



za fiato, ma pure senza cupezza, anche quando si parla di una madre che si butta dal balcone, di Alzheimer, di puttane e amori delusi. Come se, sotto sotto, si tenessero da conto le considerazioni di Kundera sulla vita: che è un restare sempre bambini, messi costantemente di fronte a nuove regole del gioco, costretti di continuo a successive interpretazioni. Fino all'ultima, quella inevitabile.

IN PARADISO...

Chiara Valerio corre da centometrista sulla pagina, ma la partitura ritmica e la geometria la fa soprattutto col sangue. Il sangue che torna e ritorna, e c'è ovunque: sulle magliette, sulle scarpe, sul marciapiede dopo che qualcuno s'è buttato di sotto, dentro i gerani di un balcone di fronte, che parlano di vita e di morte e fanno paio perfetto con quelli di Flannery O'Connor (*Il geranio*, per l'appunto). Il sangue che sta dentro le parole disordinate e sbeccate della nonna che dimentica tutto, parole che non hanno più il controllo. «Non è più una lingua, è una lava», li a far uscire quello che non si vuole. Quando Iris Murdoch morì di Alzheimer era il 1998: a quei tempi il morbo si camuffava con «blocco dello scrittore». Allora, qui, dove c'è una nonna con la stessa malattia, la cura per tutti e per il passato che si sta smagliando, è proprio la scrittura, che poi è sempre esercizio di memoria. Scrivere e vivere è ricordare: mettere in fila i fatti, dar loro la forma che si vuole. Ne *La gioia piccola d'esser quasi salvi* quel sangue rimane, eccome, batte il ritmo senza tregua preso nella velocità alla Gould, ma tiene l'accento spostato sull'incanto vitale e guizzante (dell'esistenza e della prosa). D'altronde «in paradiso sono tutti anemici», chiosa la Valerio. Lì, si sa, «tutto va bene... questo è il problema». ●

GLI INVISIBILI
Roberto Carnero

Apollinaire

Nonsense bestiali



Bestiario
Guillaume Apollinaire
A cura di Giovanni Raboni
pagine 85
euro 12,00
Guanda

Uscita nel 1911 e arricchita in questa edizione dalle incisioni di Raoul Dify, è la prima raccolta poetica di Apollinaire. Sono versi realistici e visionari, anche per il continuo gioco dei nonsense: «Bei giorni topolini, la mia vita / rosicchiate piano piano. / Ventott'anni quasi finiti, / e poco o niente in mano!».

Jan Twardowski

L'esordio italiano



Affrettiamoci ad amare
Jan Twardowski
a cura di Andrea Ceccherelli
trad. di A. Ceccherelli
e Lucia Petti
pagine 124, euro 14,00
Marietti 1820

Di una delle massime voci della poesia polacca del '900 esce la prima raccolta in italiano. Twardowski coniuga riflessione religiosa, gusto per il paradosso e umorismo. Poesie che parlano della vita di tutti i giorni, toccandone i temi più profondi. Con un'istintiva allergia per ogni retorica.

Dante Alighieri

Il sommo da giovane



Rime giovanili e della «Vita nova»
Dante Alighieri
a cura di Teodolinda Barolini
pagine 544
euro 11,50
Bur

Un'edizione nuova e riccamente commentata in chiave stilistica e ideologica. La prima stagione letteraria di Dante fu quella stilnovista e ad essa riportano alcune celeberrime poesie, presenti nel volume, come *Tanto gentile*, incentrata sull'amore spirituale per Beatrice, o *Guido io vorrei*, dedicata al tema dell'amicizia.

Vittorio Sanna

La vita concreta



Presente continuo
Vittorio Sanna
pagine 50
euro 10,00
LietaColle

Classe 1977, Vittorio Sanna ci dà un libro d'esordio riuscito e convincente, per la capacità di affrontare i diversi argomenti in uno stile originale. Animali, natura e situazioni concrete della vita offrono il materiale a questo giovane poeta parmense, che siamo certi tornerà a far parlare di sé.

Il canzoniere d'amore di Riccardi

Il tema è di quelli da far tremare le vene e i polsi: niente meno che l'amore. Argomento al centro della letteratura di tutti i luoghi e di tutti i tempi.

Ma Antonio Riccardi lo affronta da par suo nella nuova raccolta di poesie *Aquarama e altre poesie d'amore* (pagine 94, euro 19,00, Garzanti). Non certo in maniera didascalica o ingenuamente autobiografica. Questo suo «canzoniere d'amore» si basa piuttosto su immagini inedite ed efficaci, momenti di esperienza fatti reagire felicemente con una vasta gamma di riferimenti culturali. La tavolozza si declina nei vari contesti geografici, quasi paesaggi dell'anima, dal Rio de la Plata alla Siberia Orientale, ma fondale amoroso può essere persino il Museo di Storia Naturale: «Usciti dal Museo sulle nostre ombre / ho ricostruito a parole / il diorama di un amore perfetto: / vita animale e forme vegetali / in proporzione, come se tutto / rimanesse frontale».

La tonalità velatamente ironica non cancella il senso di un'aspirazione alla perfezione dei sentimenti che è quanto forse tutti noi cerchiamo nella frammentarietà, spesso contraddittoria, delle nostre esistenze. Difficile, ma non impossibile: «È facile solo a parole, / lo trovi se lo cerchi e non lo perdi / se ti volti per un attimo». ●